

DA 12 CITTADINO di MERCOLO 6/05/2026

L'INIZIATIVA Svelata nel chiostro della Provincia la seduta ideata dagli studenti e simbolo del contrasto alla violenza di genere

Panchina rossa "firmata" dagli allievi del Piazza

■ Anche la sede della Provincia di Lodi ha la sua panchina rossa. Nuovo punto simbolo della lotta contro la violenza femminile a palazzo San Cristoforo dove ieri mattina è stata svelata la panchina con targa realizzata dagli studenti della V C del liceo artistico Piazza. Presenti i padroni di casa, il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio e la vicepresidente Lucia Tonarelli. «Un'iniziativa colare che ha coinvolto le nuove generazioni - commenta Tonarelli - La

stigmatizzazione della violenza delle donne deve passare necessariamente dalle scuole, attraversando in maniera trasversale e quotidiana la crescita dei ragazzi, per formare futuri cittadini consapevoli». Tra le autorità anche il sindaco di Lodi Andrea Furegato, l'assessore Manuela Minoietti, il questore Antonio Salvago, la vicario del prefetto Francesca Piccolo e la presidente Alaus, che propone e sostiene il progetto panchina rossa, Eugenia Chiapparoni. Erano presenti

anche la nuova presidente del centro antiviolenza Marilena Gironi e le volontarie del centro, rappresentanti della dirigenza Asst della dirigente Silvana Cincione e dell'ufficio scolastico territoriale di Lodi, con la dottoressa Caterina Viola, più i dipendenti della Provincia, che hanno avuto un ruolo attivo in quanto hanno votato i diversi progetti presentati dai ragazzi del Piazza, seguiti dai prof Angela Mento e Chiara Oltrasi. Ad illustrare il progetto sono stati gli studenti Kevin Lleshi, Arianna Rozza e Irene Tirelli. La panchina rossa è stata ideata dai ragazzi ma realizzata all'atto pratico dalla falegnameria Zaninelli di Dovera. La sua finalità



L'inaugurazione della panchina rossa nel chiostro di San Cristoforo Ribolini

consiste nel contribuire a formare ogni sano e costruttivo rapporto nelle coscienze dei giovani, maschi e femmine, la consapevolezza che il rispetto reciproco è alla base di

ogni sano e costruttivo rapporto sociale, in particolare nei confronti delle donne. ■ Federico Dovera